

CAMERA DEI DEPUTATI

Assemblea

Seduta di mercoledì 26 maggio 2010

Interrogazione a risposta immediata n. 3-01081 dell'On. Marco Giovanni Reguzzoni sugli intendimenti del Governo in merito alla realizzazione di nuovi centri di identificazione ed espulsione.

Interviene il Ministro dell'interno On. Maroni

PRESIDENTE. L'onorevole Lanzarin ha facoltà di illustrare l'interrogazione Reguzzoni n. 3-01081, concernente intendimenti del Governo in merito alla realizzazione di nuovi centri di identificazione ed espulsione, di cui è cofirmataria.

MANUELA LANZARIN. Signor Presidente, signor Ministro, sicuramente riconosciamo a questo Governo e a lei in particolare il suo impegno nella lotta per la sicurezza e soprattutto nella lotta e nel contrasto dell'immigrazione clandestina.

Molte cose sono state fatte sia dal punto di vista normativo, sia dal punto di vista degli accordi bilaterali: ricordo, primo fra tutti, l'accordo firmato con la Libia che ha visto una drastica riduzione degli sbarchi, se pensiamo che quest'anno sono sbarcati in Italia 170 clandestini rispetto ai 4.573 dell'analogo periodo dello scorso anno, registrando una flessione del 96 per cento (un dato molto significativo).

Certamente, si può continuare ad agire su questo fronte con il potenziamento dei Centri di identificazione ed espulsione (CIE). Vogliamo, pertanto, chiedere al Governo a che punto si trova nell'individuazione di nuovi centri, soprattutto nelle regioni del nord, prevista proprio per continuare nella lotta contro l'immigrazione clandestina.

PRESIDENTE. Il Ministro dell'interno, Roberto Maroni, ha facoltà di rispondere.

ROBERTO MARONI, *Ministro dell'interno*. Signor Presidente, è vero, le azioni che abbiamo posto in essere hanno, di fatto, bloccato gli sbarchi clandestini sulle coste meridionali dell'Italia: nel 2008 ne sono sbarcati 37 mila, mentre nel 2009 ne sono sbarcati 3.150, con una riduzione superiore al 90 per cento. Le cifre per i primi mesi del 2010 le ha ricordate lei, onorevole Lanzarin, e corrispondono alla realtà.

Non solo ci siamo attivati sul fronte del contrasto agli sbarchi, ma anche sull'azione di espulsione di chi è riuscito comunque ad entrare per altre vie in Italia. Negli ultimi due anni, oltre al blocco degli sbarchi, sono stati effettivamente rimpatriati oltre 42 mila cittadini extracomunitari irregolari.

Per procedere alle espulsioni occorre, come lei ha sottolineato, potenziare le strutture relative all'identificazione ed espulsione, i cosiddetti CIE.

Oggi sono tredici le strutture operative con una capacità ricettiva di 1.811 posti che sono certamente insufficienti per gestire l'azione di contrasto, anche considerando il prolungamento dei tempi di trattenimento da due a sei mesi previsto dal cosiddetto pacchetto sicurezza. È per questo che nel 2009, nel pacchetto sicurezza abbiamo stanziato le risorse necessarie per dare il via ad un piano straordinario di potenziamento di queste strutture che sarà portato a compimento entro la fine della

legislatura. Vogliamo realizzare una struttura, un CIE (un centro di identificazione ed espulsione) in ciascuna delle regioni italiane, perché i clandestini si possono trovare ovunque. Oggi sono tredici i centri che ho detto, in nove regioni; in tutte le altre regioni saranno realizzati nel corso della legislatura. Prevediamo entro la fine di quest'anno di realizzare i centri o di cominciare la realizzazione dei centri in quattro regioni: Veneto, Toscana, Marche e Campania. Abbiamo già individuato delle aree, lontane dai centri abitati, vicino agli aeroporti, in strutture pubbliche dismesse, naturalmente da ristrutturare, per esempio le caserme...

PRESIDENTE. La invito a concludere.

ROBERTO MARONI, *Ministro dell'interno*. Nelle prossime settimane incontrerò i presidenti di queste quattro regioni per valutare le nostre proposte e definire con loro la sede più idonea in ciascuna di queste regioni per procedere quindi alla realizzazione dei primi quattro centri entro il 2010 e nelle altre regioni entro la fine della legislatura.

PRESIDENTE. L'onorevole Lanzarin ha facoltà di replicare.

MANUELA LANZARIN. Signor Presidente, signor Ministro ci fa sicuramente molto piacere che sia avviato l'iter per la localizzazione di questi centri che, come ha ricordato lei, sono molto importanti per continuare l'operazione di contrasto all'immigrazione clandestina. Sappiamo benissimo cosa può comportare questo, con dei risvolti non solo economici di criminalità ma anche sociali in tempi come questi. Per cui, ben venga l'individuazione di nuovi cinque centri, soprattutto nelle regioni del Nord dove, come ben sappiamo, c'è un'immigrazione molto più marcata rispetto ad altri territori. Sicuramente, tutti gli accorgimenti che sono stati fatti, accorgimenti normativi, ricordiamo - come ha fatto lei - il reato di immigrazione clandestina, l'allungamento della permanenza in linea anche con quella che è la direttiva europea, vanno in questa direzione. Credo che quello che i nostri territori, la nostra gente ci chiede sia sicuramente un contrasto duro, ferreo, come sta facendo lei, Ministro - di questo la ringraziamo - nei confronti dell'immigrazione clandestina. Questo a tutela non solo dei nostri territori, dei nostri cittadini, ma anche di quegli immigrati che invece regolarmente sono venuti nel nostro Paese e regolarmente si sono integrati e quindi possono svolgere la loro funzione.

Noi la ringraziamo e la sponiamo a continuare in questa direzione perché sicuramente i risultati ci saranno.